

SICODIA



SCHIO

LA VERTENZA. Il giudice prende tempo Smit, la decisione sul fallimento è slittata a lunedì

La procedura è stata avviata dai lavoratori che sono in credito di 400 mila euro verso l'azienda

L'atteso decreto del giudice fallimentare sulla ex Smit Textile non è arrivato neanche ieri: tutto è rinviato con ogni probabilità a lunedì. Si presannuncia dunque un fine settimana di attesa per i lavoratori ed ex dipendenti dell'azienda meccanotessile di Schio che hanno presentato al tribunale istanza di fallimento in ragione di stipendi e tfr mai versati loro. Ma la stessa istanza l'ha presentata anche il pm Giovanni Parolin. Sono circa 30, su 138 dipendenti totali della St Srl (questa la denominazione attuale dell'azienda, in concordato preventivo), coloro che si sono uniti all'iniziativa giudiziaria avanzata nello scorso aprile da due ex lavoratori, patrocinati dall'avvocato Claudio Mondin. Vantano nel complesso crediti per oltre 400 mila euro, somma che credevano di non vedersi più riconoscere per via delle manovre aziendali condotte dalla proprietà che hanno fatto sospettare loro un tentativo di spoliazione della ditta, privandola di quanto in essa c'è ancora di valore per poi avviata al fallimento lasciando i creditori, in particolare i dipendenti, in braghe di



La sede della Smit a Schio

tela. Su queste basi anche la procura ha aperto un'inchiesta per bancarotta fraudolenta prefallimentare che vede iscritto sul registro degli indagati lo stesso amministratore unico della St, Luca Gregorio. Per questo anche la procura vicentina ha avanzato a sua volta richiesta di fallimento al giudice Giuseppe Limitone.

Quest'ultimo ha presieduto giovedì la camera di consiglio in cui le istanze di lavoratori e procuratore sono state valutate, anche alla luce delle relazioni sullo stato dell'azienda stilato dal commissario giudiziale Cristiano Eberle, nominato in seguito alla richiesta di concordato dell'azienda. ■ e.c.